



Coordinamenti Regione Piemonte e Valle d'Aosta

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

**Al Direttore Interregionale
Agenzia Dogane e Monopoli
per la Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta
Dott. Andrea M. Zucchini
Genova/Torino**

**Ai Sigg. Dirigenti
Degli Uffici delle Dogane di
Alessandria, Aosta, Biella,
Cuneo, Novara,
Rivalta Scrivia-Retroporto di Genova
Torino, Vercelli,
Verbano-Cusio-Ossola
Loro Sedi**

**Al Sig. Dirigente
Ufficio Monopoli per il Piemonte
Torino**

**Ai Sigg. Dirigenti
degli Uffici della DID
Sede di Torino**

Oggetto: Covid19, DPCM 8 marzo 2020. Misure urgenti per la salute dei Lavoratori e provvedimenti gestionali.

Gentilissimi Signori Dirigenti,

le scriventi OO.SS., per la preoccupante propagazione del Covid-19 che ha causato numerosi contagi e che ha portato il Governo a prevedere, con il DPCM pubblicato in data odierna, ulteriori misure restrittive nei territori interessati, chiedono interventi urgentissimi atti a garantire la salute dei Lavoratori.

Il precitato DPCM ha inserito ben cinque province del Piemonte (Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli) tra le cosiddette “zone rosse” e quindi assoggettate alle misure urgenti di contenimento del contagio che tra le altre cose prevedono limitazioni agli “spostamenti delle persone fisiche in entrata e in uscita” nei citati territori nonché all’interno dei medesimi se non per “spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative”. Tale previsione normativa illustra chiaramente una nuova situazione lavorativa negli uffici, che -al di là di quanto è successo alla data

di ieri- impone una diversa organizzazione del lavoro. Tale diversa organizzazione suggerirebbe la sospensione delle attività degli uffici, se non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, con la copertura delle assenze ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.L. 2 marzo 2020 n. 9 il quale stabilisce che “i periodi di assenza dal servizio dei dipendenti” imposti dai provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico da Covid-19” “costituiscono servizio prestato a tutti gli effetti di legge”. Inserire interi comuni in una “zona rossa” con fortissime limitazioni di movimento con lo scopo del contenimento del fenomeno epidemiologico appare presupposto inconfutabile per una chiusura degli uffici. In tal senso le SS.LL., ed in primis il Sig. Direttore Interregionale, dovrebbero chiedere alle Superiori Gerarchie di poter esperire sostanzialmente lo spirito della norma.

Nella denegata ipotesi di quanto avanti prospettato, si chiede alle SS.LL. di voler urgentemente, e senza indugi di sorta, provvedere a mettere in atto tutte le misure tese ad evitare le occasioni di contagio e quindi di diffusione del Covid-19.

Si fa riferimento nella fattispecie a quanto segue.

- Utilizzo immediato e diffuso del telelavoro e del lavoro agile/smart working per tutti i Lavoratori che ne fanno richiesta e che rientrano fra le categorie previste come i Colleghi portatori di patologie che li espongono al contagio, quelli su cui grava la cura dei figli per la sospensione dei servizi scolastici e quelli che si avvalgono dei servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede di lavoro. Per tale ultima categoria si specifica che diversi Dipendenti quotidianamente fanno anche viaggi interprovinciali e che in seguito all'inserimento delle cinque province piemontesi in “zona rossa” si troveranno ad affrontare maggiori difficoltà e maggiori occasioni di contagio. Il lavoro domiciliare, pertanto, si appalesa come una possibile soluzione al drammatico problema. Si sottolinea, poi, che la direttiva 1/2020 del Ministro della Funzione Pubblica per il lavoro agile prevede che lo stesso possa trovare attuazione “con riferimento al personale complessivamente inteso, senza categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro”. In sintesi lo smart working dovrà essere utilizzato in modo esteso, rivedendo le modalità di effettuazione dello svolgimento delle attività lavorative al di là di ogni precedente strutturazione.
- Per venire incontro a molte difficoltà dei Lavorativi per gli spostamenti e per i figli che restano a casa per la sospensione delle attività scolastiche, è necessaria una fruizione molto allargata e massiva della flessibilità degli orari di lavoro.
- I contatti, causa primaria della diffusione del contagio, al front-office sia con gli utenti professionali sia con i privati dovranno essere regolati evitando ogni sovraffollamento e con la previsione di consone dotazioni dei DPI e dell'osservanza stretta delle distanze. Sarebbe opportuna una comunicazione in merito alle categorie professionali che normalmente si approcciano ai servizi dell'Agenzia. Laddove gli afflussi al front-office non possono essere ridotti bisognerebbe prevedere una rotazione del personale impegnato in tale funzione
- E' necessario prevedere la sospensione delle verifiche esterne sia di tipo “doganale” che di tipo “accise” e di tipo “monopoli”. Per tali verifiche, infatti, si prevederebbero ulteriori viaggi con trasporto pubblico mancando gli automezzi di servizio. Per le “visite merci” è necessaria una loro cospicua riduzione.
- Per quanto riguarda i controlli del “Servizio Viaggiatori”, che si rivelano quelli più pericolosi ai fini del contagio, è necessario prevedere, oltre a forniture adeguate dei DPI, la regolazione dei flussi per i tax-free, eventuali analisi dei rischi preventive (per l'aeroporto)

delle liste dei viaggiatori al fine di ridurre i numeri dei controlli random; più difficile in merito sono i controlli alla frontiera terrestre (nella fattispecie con la Svizzera). In generale i Servizi Viaggiatori della regione dovrebbero essere potenziati riguardo al Personale operante in modo da “diradare” il numero dei turni e quindi le occasioni di contagio.

- Nella certezza che tutti gli Uffici in indirizzo hanno proceduto alla revisione del DVR di cui al d lgs 81/2008 contenenti anche le relative misure di prevenzione, è necessario che il “Medico Competente” proceda all’attualità ad un controllo delle condizioni lavorative e logistiche se atte a garantire la salute e sicurezza dei Lavoratori. E’ anche necessario prevedere che il Medico Competente dia anche una informazione di base ai Lavoratori sulla pandemia in atto in quanto le corrette informazioni generano anche corretti comportamenti.

Si ribadiscono le intese di cui all’incontro sindacale interregionale del 5 marzo u.s. e si chiede che tutti i Dirigenti in indirizzo, in quanto “datori di lavoro” e responsabili nella fattispecie della salute e sicurezza dei Lavoratori, vogliano realmente e sostanzialmente dare attuazione a tutte le misure di prevenzione del contagio da Covid-19.

Le scriventi OO.SS. rimangono in attesa di cortese e rapido riscontro.

Torino, 8 marzo 2020

FPCGIL
Esposito
Craveri
Garofalo

CISLFP
Mendolia

UILPA
Ferrera
Aloi

CONFSAL/UNSA
Veltri
Framarin
Politi

FLP
Di Martino
Della Calce